

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI APRICENA

LOCALITÀ POZZILLI

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 43.44 MW E POTENZA DI IMMISSIONE 39.49 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE AGRO - STUDIO AGRONOMICO

Elaborato:

RELAZIONE PAESAGGIO AGRARIO

Nome file stampa:

FV.APR01.PD.AGRO.03.pdf

Codifica Regionale:

JP2Q8P5_RelazionePaesaggioAgrario

Scala:

Formato di stampa:

A4

Nome elaborato:

FV.APR01.PD.AGRO.03

Tipologia:

R

Proponente:

E-WAY TERRA S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
P.IVA. 17171431004



E WAY TERRA SRL

Pizza San Lorenzo in Lucina, 4
00186 Roma
CF/P.I. 17171431004
PEC:e-wayterra@legalmail.it

Progettazione:

E-WAY TERRA S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.APR01.PD.AGRO.03	00	10/2023	D. Cordovana	A.Bottone	A.Bottone

E-WAY TERRA S.r.l.

Sede legale
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
PEC: e-wayterra@legalmail.it tel. +39 0694414500



ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	2 di 27

INDICE

INDICE	2
PREMESSA	3
1 INTRODUZIONE	4
2 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO	5
2.1 Inquadramento geografico e catastale.....	5
3 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO ED ELEMENTI CARATTERISTICI	7
3.1 Emergenze naturalistiche.....	12
3.2 Aree antropizzate ad uso agricolo	13
4 PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERISTICHE DELL'AREA IN ESAME	13
5 RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO	16
6 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	20
7 CONCLUSIONI	27

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	3 di 27

PREMESSA

Il presente elaborato è riferito al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, sito in Apricena (FG), località Pozzilli.

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza installata pari a 43,44 MW e una potenza nominale di 39,49 MW e presenta la seguente configurazione:

1. Un generatore fotovoltaico suddiviso in 7 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza unitaria pari a 710 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
2. Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura;
4. Elettrodotto interno in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
5. Elettrodotto esterno in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra-esci alla linea RTN a 150 kV "San Severo – Serracapriola", previa realizzazione di due elettrodotti RTN a 150 kV tra la futura SE RTN suddetta e un futuro ampliamento della SE RTN di Trasformazione a 380/150 kV di Rotello.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-Way Terra S.R.L., avente sede legale in Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4 – 00186 Roma (RM), P.IVA 17171431004

1 INTRODUZIONE

La presente relazione è stata redatta per evidenziare i risultati di uno studio condotto al fine di definire gli elementi caratteristici del paesaggio agrario presenti nell'area oggetto di intervento, confrontando quanto individuato attraverso i sopralluoghi effettuati e le relative ortofoto messe a disposizione dalla Regione Puglia (volo AEGEA 2019, www.sit.puglia.it), al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate attraverso opportuna documentazione fotografica, in ottemperanza alle disposizioni del **punto 4.3.3** delle *"Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica"* - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, *"Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la *"Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili"*.

In fase preliminare è stata effettuata un'analisi cartografica e bibliografica dell'area oggetto di intervento e dell'area vasta di studio, avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e nazionali. Successivamente, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno, come definito al **punto 4.3.3** del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010 sopra citato, ovvero *"una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente"*. Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate e la presenza eventuale di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali:

- alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- alberature (sia stradali che poderali);
- muretti a secco.

È stato inoltre valutato il Paesaggio dal punto di vista strutturale e funzionale, evidenziando gli elementi ritenuti significativi per descrivere il sistema agricolo del territorio in esame.

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	5 di 27

2 DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

2.1 Inquadramento geografico e catastale

L'impianto agro-fotovoltaico e le opere di progetto ad esso connesse sono situati all'interno del territorio comunale di Apricena, in località Pozzilli in adiacenza al confine amministrativo con il comune di Poggio Imperiale. Il sito è raggiungibile dalla strada provinciale SP35 ed è individuabile dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000 alle tavole 395041 – Masseria Chiro, 382163 -Casa San Domenico, 395032 – Coppa Mengoni, 383133 – Coppa di Franceschiello, 382162 – Masseria Passo del Compare, 396014- Masseria Zingari, 396013- Masseria Pazienza.

Tabella 1- Coordinate area di progetto

Coordinate Parco Agrovoltaico di Progetto – Comune di Apricena						
UTM-WGS84 – FUSO 33		UTM-ED-50 – Fuso 33		Gauss Boaga		Quote altimetriche (m.s.l.m.)
Est	Nord	Est	Nord	Est	Nord	97
527402,542 3	4627689,308 8	527470,542 3	4627881,308 8	2547410,542 3	4627695,308 8	

Tabella 2- Riferimenti catastali area di progetto

Comune	Foglio	Particelle
Apricena	14	66-4-236-18-3-134-150-65-1-235-282

Di seguito viene riportato un inquadramento dell'area di progetto su CTR ed ortofoto:

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	6 di 27



Figura 1 - Inquadramento su ortofoto

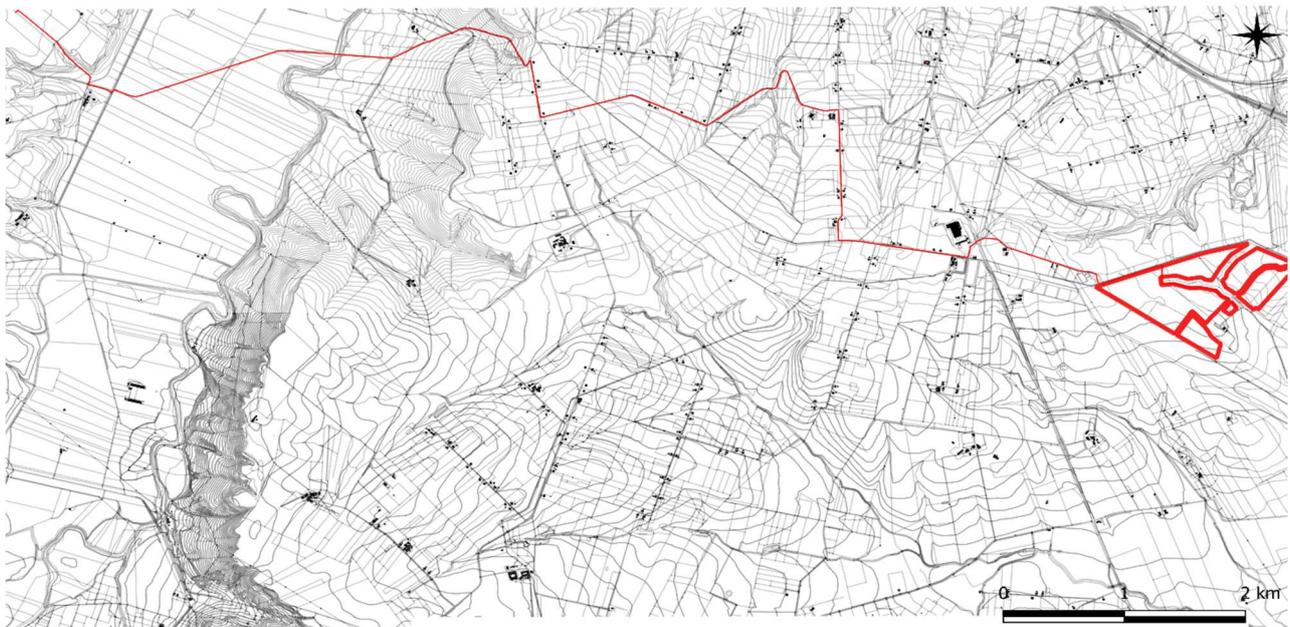


Figura 2 – Inquadramento su CTR

3 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO ED ELEMENTI CARATTERISTICI



Figura 3 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle figure paesaggistiche (fonte: PPTR Puglia): in evidenza l'area di impianto (in blu)

Le aree di impianto del parco agrovoltaiico di progetto secondo il Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia si inseriscono, in area vasta, nell'Ambito di Paesaggio n. 3 denominato **Tavoliere**, in particolare nella figura paesaggistica n. 3.2 denominata **il mosaico di San Severo**. La pianura del Tavoliere è la più vasta tra le pianure meridionali presentando un'estensione che va dai Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. L'ambito è caratterizzato da una prevalente matrice agricola, con dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. In tale contesto la componente vegetazionale boschiva è molto limitata: tutte le formazioni naturali e seminaturali rilevate nel sito si concentrano in prossimità dei corsi d'acqua o lungo i versanti più acclivi. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	8 di 27

della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni). Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluono in esso.

Analizzando nel dettaglio la **figura paesaggistica** individuata (3.2), ovvero il paesaggio del mosaico agrario di San Severo, ubicato nella parte settentrionale del tavoliere a corona dell'omonimo centro abitato, è caratterizzato da tessere ordinate costituite da oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. La trama agraria è intervallata anche da numerosi appezzamenti coltivati a ortaggi in pieno campo (cavoli, pomodoro, zucche e asparagi) concentrati in particolare in prossimità del centro urbano. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi.



Figura 4 Inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle morfotipologie rurali – Stralcio Elab. 3.2.7 PPTR Puglia

Il **paesaggio agrario** di riferimento può essere considerato transitorio tra la figura del mosaico di San Severo ed il sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano, in quanto il parco è ubicato quasi al confine tra le due figure. Il parco agrovoltaiico di progetto, infatti, si inserisce in un contesto agricolo caratterizzato dalla presenza di seminativi a trama fitta, come mostrato nel precedente inquadramento (**Figura n. 4**), in cui sono coltivati cereali (in particolare frumento duro) e ortive da pieno campo (pomodori da industria, cavolo broccolo, zucca, asparago, ecc.) data la disponibilità di acqua ad uso irriguo asservita alla maggior parte delle superfici agricole presenti. Le condizioni morfologiche del territorio consentono una spinta meccanizzazione dell'uso agricolo. Per quanto concerne le colture arboree vi è la presenza di superfici investite a vigneto coltivato a tendone o a contropalliera e impianti di ulivo coltivato principalmente in monocoltura.

Le formazioni naturali e semi-naturali tipiche dell'area mediterranea sono scarsamente rappresentate in corrispondenza dell'area di impianto del parco agrovoltaiico, fatta eccezione per una piccola superficie boscata ubicata a circa 220 m in direzione nord rispetto l'area di impianto (**Figura n. 5**), a dominanza di specie caducifoglie termofile quali *Quercus virgiliana* (Ten.) Ten., talvolta in associazione con altre querce come il leccio (*Q. ilex*) e il cerro (*Q. cerris*), accompagnate da specie arbustive quali la Marruca (*Paliurus spina christi*)

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	10 di 27

e Lentisco (*Pistacia Lentiscus*). Si sottolinea che suddetta fascia boscata non sarà interessata dagli interventi necessari per realizzazione delle opere di progetto.

Non risultano particolarmente diffuse nell'area le siepi di delimitazione degli appezzamenti, sono tuttavia presenti in corrispondenza della viabilità stradale e poderale esemplari arborei quali Olmo (*Ulmus minor*), Eucalipto (*Eucalyptus sp.*), (*Pyrus amygdaliformis*), Querce (*Quercus sp.*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed altre, in forma isolata o sottoforma di alberature.



Figura 5 Superficie boscata individuata in corrispondenza del vallone di Fosso Fontana

Per quanto concerne il tracciato del cavidotto interrato e la sottostazione elettrica, questi si sviluppano in corrispondenza della perimetrazione dell'ambito n. 2 denominato i **Monti Dauni**, un territorio rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dalla catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale costituita dalle estese superfici boscate che ne ricoprono i rilievi. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra i Monti Dauni e l'ambito limitrofo del Tavoliere sia da un punto di vista litologico (tra le argille dell'Alto Tavoliere e le Formazioni appenniniche), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/ pascolo appenninico). Il tracciato del cavidotto interrato interseca in un punto il fiume Fortore (**Figura n. 6**), il cui corso scorre a valle del lago di Occhito, in

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	11 di 27

un ampio alveo delimitato da alte scarpate prevalentemente argillose, ricoperte spesso da vegetazione arbustiva di macchia mediterranea. La vegetazione riparia strettamente associata all'alveo bagnato del fiume si caratterizza per la presenza di habitat di interesse comunitario denominati: "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*".



Figura 6 Inquadramento del tracciato del cavidotto interrato e della sottostazione su ortofoto con evidenza su Fiume Fortore

Le opere di progetto si inseriscono, in particolare, nella figura paesaggistica n. 2.1, ovvero **Il paesaggio della bassa valle del Fortore e il sistema dunale**; il cui paesaggio è costituito da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato e quote che oscillano da alcune decine di metri fino a 200 metri sul livello del mare. Il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni a seminativo che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto. I centri di Chieuti e Serracapriola si collocano

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	12 di 27

su colline che digradano lievemente verso la costa adriatica, guardando dall'alto il litorale lungo il quale si estendono le spiagge. Questi centri si attestano lungo una strada di crinale che corre parallela al fiume.

3.1 Emergenze naturalistiche

L'ambito del tavoliere è caratterizzato dalla natura pianeggiante dei suoli, particolarmente fertili e dalla presenza di numerosi corsi d'acqua che hanno reso il territorio una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata in cui le aree naturali occupano appena il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Le stesse risultano altresì frammentate, fatta eccezione delle aree umide concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. Con oltre il 2% della superficie naturale le aree umide caratterizzano fortemente la struttura ecosistemica dell'area costiera dell'ambito ed in particolare della figura territoriale "Saline di Margherita di Savoia". I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata principalmente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Tra le residue aree boschive presenti nell'ambito annoveriamo il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro, a pochi chilometri dall'abitato di Foggia, che riveste particolare rilevanza ambientale. Per quanto concerne le piccole e frammentate superfici interessate da fitocenosi arboree presenti nell'ambito, risultano costituite prevalentemente da boschi con dominanza di roverella (*Quercus pubescens Willd*) e quercia virgiliana (*Quercus virgiliana Ten.*) che si unisce spesso al cerro (*Quercus cerris L.*) in cui si inseriscono specie arbustive quali *Pistacia terebinthus L.*, *Pistacia lentiscus L.*, *Ramnus saxatilis Jacq*, *Crataegus monogyna Jacq*, *Lanicera caprifolium L.*, *Lanicera implexa Ait*, *Pirus amigdaliformis Vill*, *Rosa sempervirens*, e *Asparagus acutifolius L.*

I boschi di alto fusto sono abbastanza limitati nella loro estensione oltre a risultare alquanto frammentati, sono posizionati prevalentemente a ridosso di masserie. Pertanto, ad eccezione di pochi boschi ad alto fusto, la maggior parte delle compagini sono rappresentate da boschi cedui che risultano peraltro sempre più aggrediti dall'azione antropica (messa a coltura dei terreni, incendi, abbandono, ecc..).

Nei territori del Subappennino Dauno e del Gargano sono presenti molte aree oggetto di rimboschimento mediante conifere con finalità di protezione all'erosione. I popolamenti di conifere (*Pinus Halephensis Miller*, *Pinus Pinea Aiton*, *Pinus radiata Don*, *Cupressus sempervirens L.*, *Cupressus arizonica Green*, *Cedrus atlantica Manetti*, *Eucaliptus ssp*, *Robinia pseudoacacia L.*, *Ulmus ssp*) sono presenti in maniera significativa pur risultando specie non autoctone. Dette aree boscate non hanno, sul piano ecologico, un rilevante valore ambientale in quanto si presentano in massima parte con un sottobosco alquanto povero o del tutto assente.

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	13 di 27

All'interno di dette compagini è del tutto assente un qualsiasi processo evolutivo del soprassuolo ovvero non si riscontra, nella quasi totalità di queste compagini l'affermarsi di una rinnovazione naturale anche della stessa specie impiantata.

3.2 Aree antropizzate ad uso agricolo

Nell'area oggetto d'intervento risultano di gran lunga diffuse le colture cerealicole come il frumento (*Triticum sativum*, *Triticum durum*), ma anche cereali minori come avena e orzo. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi ambienti molto degradati, portando al depauperamento della biodiversità floristica; la vegetazione presente nel sito di intervento, infatti, risulta estremamente semplificata, limitandosi a colonizzare soprattutto i bordi delle strade e le poche aree non interessate dalle pratiche agricole. Le specie caratterizzanti presentano un'elevata resistenza e adattabilità all'ambiente, includendo principalmente emicriptofite e geofite. Nei campi coltivati è possibile riscontrare la presenza di: papaveri *Papaver sp.*, gladiolo dei campi (*Gladiolus italicus*), cicerchie (*Lathyrus spp.*), tulipano dei campi (*Tulipa sylvestris*), giaggioli (*Iris pseudopumila*), centonchio (*Anagallis foemina*), calendula (*Calendula sp.*), malva (*Malva sp.*) e molte altre ancora.

Nell'areale considerato non sono particolarmente diffuse le aree agricole con colture arboree; discreta è la presenza di oliveti, vigneti e sporadiche piante di fruttiferi minori.

4 PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERISTICHE DELL'AREA IN ESAME

La Puglia rappresenta un territorio caratterizzato da una forte tradizione delle produzioni agricole che nel tempo sono state riconosciute ottenendo certificazioni di qualità quali **DOC, DOP, IGP** e **IGT**. Le suddette denominazioni (DOC, DOP, ecc.) hanno come obiettivo quello di tutelare gli standard qualitativi dei prodotti agroalimentari, salvaguardandone i metodi di produzione e fornendo chiare informazioni sulle peculiarità che forniscono valore aggiunto ai prodotti. L'ottenimento di una certificazione di qualità è a cura dei consorzi di tutela, qualora presenti, riconosciuti con decreto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). I principali compiti dei consorzi sono legati alla tutela ed alla valorizzazione dei prodotti riconosciuti, nonché all'osservanza dei disciplinari produttivi; questi ultimi in particolare sono costituiti da una serie di prescrizioni da seguire e da rispettare per la produzione dei prodotti che hanno ottenuto i riconoscimenti di cui sopra.

Il territorio comunale di Apricena, come rilevato in precedenza, presenta una forte vocazione agricola, in cui ricadono alcune delle produzioni tipiche regionali di seguito elencate:

Olivicoltura

Olio extra-vergine di oliva Dauno DOP, prodotto in numerosi comuni della Provincia di Foggia, è ottenuto dai frutti dell'olivo delle varietà Peranzana, Coratina, Ogliarola, Garganica e Rotondella. La denominazione deve essere accompagnata da una delle seguenti menzioni geografiche aggiuntive: Alto Tavoliere, Basso Tavoliere, Gargano e Subappennino. Le menzioni si differenziano per l'area di produzione e per la diversa percentuale negli uliveti delle specifiche varietà di olivo. L'areale produttivo oggetto di studio presenta la menzione geografica "Gargano"; la varietà di olivo prevalente è la "Ogliarola garganica".



L'olio extravergine di oliva Olio di Puglia IGP, ottenuto dai frutti dell'olivo delle varietà Cellina di Nardò, Cima di Bitonto (o Ogliarola Barese, o Ogliarola Garganica), Cima di Melfi, Frantoio, Ogliarola salentina (o Cima di Mola), Coratina, Favolosa (o Fs-17), Leccino, Peranzana, presenti negli oliveti da sole o congiuntamente, in misura non inferiore al 70%. Possono concorrere altre varietà nazionali fino ad un massimo del 30%.

La zona di produzione dell'olio extravergine d'oliva Olio di Puglia IGP comprende l'intero territorio amministrativo della Regione Puglia.

**Viticultura**

L'Uva di Puglia IGP si riferisce all'uva da tavola delle varietà Italia b., Regina b., Victoria b., Palieri n., Red Globe rs. coltivata in tutto il territorio regionale della Puglia ad altitudini al di sotto dei 330 m s.l.m.

Il territorio pugliese è storicamente vocato alla produzione di uva da tavola; in particolare, l'uva di Puglia ha conosciuto nel tempo un aumento progressivo nella produzione e soprattutto nell'esportazione, in quanto, grazie alla maggiore conservabilità, veniva esportata al di fuori dei confini nazionali già alla fine dell'Ottocento.

**Vini:**

Aleatico di Puglia DOC, la cui area geografica di produzione comprende il territorio delle province di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto. La coltivazione delle vigne si estende su un ampio territorio collinare pugliese, in zone vinicole adeguatamente ventilate, luminose e favorevoli all'espletamento di tutte le funzioni vegeto-produttive delle vigne, destinate alla produzione di vini rossi. Il vino a DOC "Aleatico di Puglia" deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti dal seguente vitigno: Aleatico minimo 85%; possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve provenienti dai vitigni:

Negro amaro, Malvasia nera e Primitivo, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 15%

San Severo DOC, i cui vini bianco, rosato e rosso, devono essere prodotti nella zona di produzione in cui rientra il territorio già delimitato con D.M. 29 marzo 1932, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'otto aprile 1932, n. 82, e comprende per intero i territori dei comuni di San Severo (comprese le due frazioni denominate Salsola e Vulganello del comune di San Severo ricadenti in territorio di Foggia), Torremaggiore (compresa la frazione di Castelnuovo della Daunia, Masseria Monachelle, inclusa nel territorio di Torremaggiore), San Paolo di Civitate e parte dei territori dei comuni di Apricena, Lucera, Poggio Imperiale e Lesina

Daunia IGT, la cui area di produzione si estende sulle colline corrispondenti all'area occupata dagli antichi dauni, ossia la zona nord della Puglia sino al limite nord della provincia di Bari, comprende vini rossi, bianchi e rosati.

Puglia IGT, comprende vini bianchi, rossi e rosati prodotti in tutto il territorio regionale della Puglia.

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	16 di 27

Il Tavoliere delle Puglie DOP o Tavoliere DOP comprende le seguenti tipologie di vino: Rosso e Rosato. La Denominazione include anche specificazioni da vitigno. Le uve sono coltivate nella pianura del Tavoliere della Puglia, ricoprendo un areale di produzione che comprende 19 comuni che si estendono dal vicino confine con il Molise fino a lambire la città di Bari. Il vitigno più importante qui è l'Uva di Troia.

Altri prodotti

- Burrata di Andria IGP, un formaggio a pasta filata prodotto con latte vaccino e ottenuto dall'unione di panna e formaggio;
- Canestrato pugliese DOP, un formaggio prodotto con latte di pecora a pasta dura;
- Caciocavallo Silano DOP, un formaggio semiduro, a pasta filata, prodotto con latte di vacca di diverse razze, tra cui la Podolica, una tipica razza autoctona delle aree interne dell'appennino meridionale;
- Mozzarella di Bufala Campana DOP, un formaggio fresco a pasta filata prodotto con latte fresco di bufala di razza Mediterranea italiana;
- Ricotta di Bufala Campana DOP, un prodotto ottenuto dalla lavorazione del "primo siero" (siero dolce) derivato dalla caseificazione del latte di bufala di razza Mediterranea Italiana adoperato per la produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP.

5 RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO AGRARIO

Dalla valutazione effettuata attraverso l'analisi cartografica, delle mappe catastale e dai relativi sopralluoghi, si evince che le particelle oggetto di intervento non presentano particolari elementi caratteristici del paesaggio agrario come piante arboree monumentali o ulivi monumentali; si rileva la presenza di **alberature stradali e poderali**, rilevate principalmente lungo il tracciato del cavidotto e nelle aree limitrofe, come rappresentato dalla documentazione fotografica a seguire (vedi **Figure n.7 e 8**).

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	17 di 27



Figura 7 Esempio di alberature stradali individuate nell'area di indagine

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	18 di 27



Figura 8 Esempio di alberature stradali individuate nell'area di indagine

Gli interventi necessari per la realizzazione delle opere di progetto non comprometteranno la funzione paesaggistica, ecologica e funzionale delle alberature presenti, in quanto esterni ad essi. Gli interventi previsti per la messa a dimora del cavidotto interrato saranno realizzati principalmente sulla viabilità stradale e poderale preesistente.

Nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere di progetto non si rilevano:

- Alberi Monumentali inseriti nell'elenco nazionale degli Alberi Monumentali (D.M. N.5450 del 19/12/2017 - Approvazione dell'elenco nazionale degli Alberi Monumentali - Puglia – aggiornato con il DGR n. 2213 del 29.12.2021) redatto ai sensi dell'art.7 della legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014;
- Ulivi monumentali inseriti nell'elenco regionale degli ulivi monumentali, aggiornato con il D.G.R. n.1193 del 14/07/2021 (Aggiornamento della scheda di segnalazione degli ulivi monumentali e dell'elenco regionale degli ulivi monumentali - annualità 2020 e primo trimestre 2021), tutelati dalla legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia).

A seguire si riporta la sovrapposizione dei punti di scatto su IGM (1:25.000) e la documentazione fotografica.

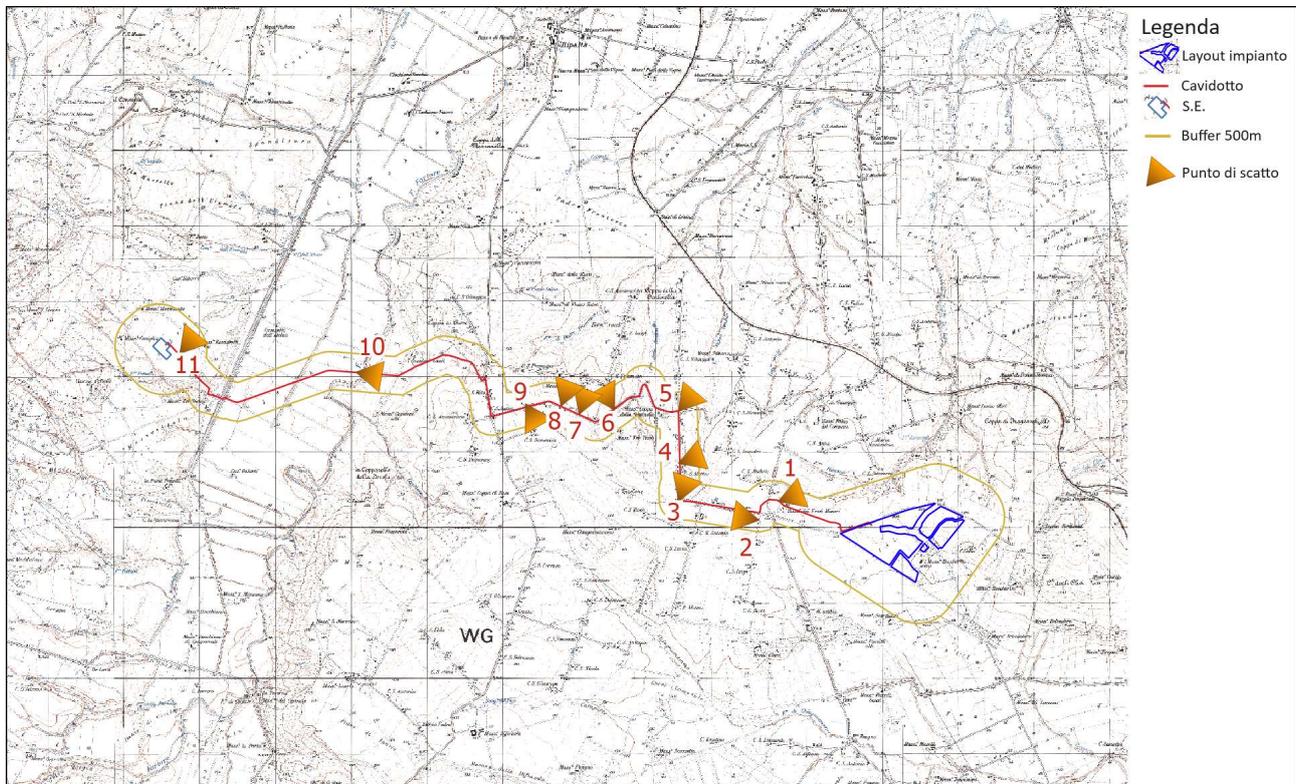


Figura 9 Sovrapposizione delle opere di progetto, del buffer di 500 m dalle stesse e dei punti di scatto su IGM 1:25.000 Puglia

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	20 di 27

6 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Documentazione fotografica 1



Documentazione fotografica 2

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	21 di 27



Documentazione fotografica 3



Documentazione fotografica 4

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	22 di 27



Documentazione fotografica 5



Documentazione fotografica 6

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	23 di 27



Documentazione fotografica 7



Documentazione fotografica 8

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	24 di 27



Documentazione fotografica 9



E-WAY
TERRA_{srl}

**ELEMENTI CARATTERISTICI DEL
PAESAGGIO AGRARIO**

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	25 di 27



Documentazione fotografica 10

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	26 di 27



Documentazione fotografica 11

CODICE	FV.APR01.PD.AGRO.03
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	02/2023
PAGINA	27 di 27

7 CONCLUSIONI

Le opere di progetto si collocano in un'area che non presenta particolari elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali alberi monumentali e muretti a secco.

In prossimità del parco agrovoltaiico e della sottostazione elettrica sono presenti alcune superfici interessate da fitocenosi arboree che tuttavia non saranno interessate dagli interventi previsti per la realizzazione delle opere di progetto.

Sono presenti alberature stradali e poderali principalmente lungo il tracciato del cavidotto, tuttavia, gli interventi previsti per la messa a dimora dello stesso saranno realizzati principalmente sulla viabilità preesistente, per cui non saranno compromesse la funzione paesaggistica, ecologica e funzionale delle alberature presenti.

Il tracciato del cavidotto attraverserà un tratto del fiume Fortore, in corrispondenza del quale si prevede l'attraversamento tramite TOC. Le formazioni naturali presenti (vedi **Documentazione fotografica n. 10**), ed in particolare gli habitat di interesse comunitario denominati: "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", non saranno in alcun modo interessati dagli interventi previsti per la realizzazione delle opere di progetto.

Alla luce di quanto evidenziato nel presente studio è ragionevolmente possibile affermare che la realizzazione delle opere di progetto non pregiudicherà gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario presenti nel territorio oggetto di intervento.